

Il libro di noi tutti



**Giuseppe Guerra**

**IL LIBRO DI NOI TUTTI**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Giuseppe Guerra**  
Tutti i diritti riservati

## Premessa

Questo libro è nato per caso da una notizia che mi portò mia moglie anni fa, appena ritornato dall'ospedale di san Giovanni, dove, mentre stava salutando la salma del dottore di famiglia, portarono una bambina di pochi anni, ancora calda, viva.

Così lei, raccontando con emozione, disse: «Peppino, se l'avessi vista, era un angioletto, con un occhio appena aperto. Mi guardava e mi diceva: "portami con te". E io te la volevo portare.»

E in quel momento sentii un brivido nel mio corpo e dissi subito: «fermati, ho il libro!»

Qualcuno da lassù, che mi guida, sapeva già tutto: come doveva svolgersi. La stessa cosa che mi è già successa con il libro del "principe cane", che ancora oggi, quando lo maneggio, non ci credo che l'abbia scritto io.

E così quel misterioso qualcuno da lassù mi ha aperto la mente, l'ha scomposta in miliardi di particelle, e io ho incominciato con la mia fantasia a seguire le sue indicazioni, approfittando di una storia vera: i miei bisnonni hanno portato delle scarpe fatte di pelle di lupo mannaro, che possedevano poteri straordinari come trasmettere telepaticamente pensieri o vedere ciò che non si vede.

Così mi è stata trasmessa anche l'idea di diventare portatore di messaggi, con tante poesie e canti, dalla terra a tutte le anime lassù, insieme a tante anime di artisti che vivono in eterno in un splendente paradiso con due lune e due soli.

Ed ecco come sono nate le tante avventure e storie da raccontare nel paese delle favole, con la benedizione del nostro papa Francesco, che può essere indicato come il padrino di questo libro.

Dopo una lunga malattia, la perdita di mia moglie ha dato lo spunto finale per questo libro, e per puro caso anche mia moglie aveva l'occhio un po' aperto.

# 1

## Tutto incominciò così

Tutto è cominciato così quel giorno, in quel pomeriggio grigio e triste, quando mia moglie, allora ancora viva, ritornò dall'ospedale San Giovanni Rotondo, la casa della sofferenza dove Padre Pio ha creato un impero. Quel giorno lontano, quel pomeriggio, mia moglie, bella come un'orchidea, era andata a fare visita alla salma del defunto medico di famiglia, un bravissimo medico, una persona amica di tutti, Lui si prestava molto a curare i suoi pazienti, trascurando se stesso; un caro, un grande vero amico, che ci lasciò all'insaputa di tutti.

Mia moglie si recò quel pomeriggio a dare l'ultimo saluto e la sera, quando tornò a casa, mi raccontò con tanta tristezza quei momenti particolari vissuti nella sala mortuaria, dove era arrivata una bambina.

E disse così: «Peppino, se l'avessi vista, era un angioletto, con in mano una figurina del santo Padre Pio. Mi parlava con un occhio appena socchiuso, mi spiava e mi diceva: "perché devo andarmene così presto, cosa ho fatto di male? Prendimi, portami con te".»

Sì, miei cari lettori, voi forse non ci crederete, ma a me in quell'istante venne un brivido, di gelo, e con la mia sensibilità e la mia capacità di captare emozione da chi racconta qualcosa, e di trasmetterlo telepaticamente, accolsi subito i suoi pensieri. E mentre stava salendo lassù, verso il cielo, la fermai con i miei poteri telepatici, tramandati da mio padre, e a mio padre da suo padre. È così che io mi confido con Gesù, e perciò feci con Lui un accordo bellissimo: di scrivere un libro di fantasia parlando del paradiso, con il titolo ancora da trovare e anche con lei ancora senza nome, che in seguito chiamerò "Milena, portatrice di messaggi in tutto il mondo".

Già, perché le anime che vivono in paradiso possono mandare un messaggio ai loro cari sulla terra tramite la nostra Milena.

## ***Il vostro angioletto***

*Io angioletto prescelto,  
che sono il vostro amato  
bimbo, senza un peccato,  
ora in alto sto volando*

*chiedendo a tutti voi perché  
devo andare così presto.  
Che male ho fatto,  
se io bevevo solo latte?*

*La mattina appena sveglia  
la mamma mi baciava  
e mi diceva: «su piccina,  
presto sarai guarita.»*

*E io per finta piangevo,  
ma anche per il male che avevo  
dentro il mio corpicino,  
ancora così piccino...*

*non è colpa di nessuno,  
c'è di mezzo la natura  
che segna l'ora esatta  
per salire in paradiso.*

*Stringetevi ancora un po'  
vicino al mio corpo caldo,  
datemi un altro bacio,  
che mi fate coraggio.*

*Non piangete ora per me,  
che io sarò per sempre,  
nel vostro amore eterno,  
il vostro angioletto.*

## **Primo messaggio di Milena a sua madre**

“Cara mammina, la mia anima così piccola e innocente, è appena arrivata in questo immenso paradiso,

E sento ancora le tue calorose carezze, che mi davi laggiù. Sai, mammina cara, adesso ho da darti una bellissima notizia. Sì, perché, mentre stavo salendo quassù in paradiso, mi è giunta una voce amica, da laggiù, di un pescatore poeta, scrittore, che per il volere suo, e quello di sua moglie, e del nostro Signore, mi hanno nominata portatrice di, messaggi sulla terra, da portare a tutte le mamme del mondo. E io l’ho subito accettato, così, ogni volta che porterò un messaggio laggiù, passerò ogni volta da te in veste di un angioletto. Io ti vedrò e ti saluterò da vicino, e tu non mi vedrai! Ma sentirai una mia calorosa carezza sulla tua morbida guancia, e capirai che sono stata io.

Adesso sai... sono appena arrivata qui all’ingresso delle porte del paradiso... dove l’angelo Gabriele, protettore delle anime innocenti senza peccato, difende, con la sua spada pungente e la sua bilancia, i confini del paradiso. Con la spada sempre impugnata schiaccia i demoni che vogliono assalire anime innocenti, mettendoli sotto i piedi, tenendo così a bada la situazione di tutto l’universo.

Intanto San Pietro, nominato da Gesù guardiano delle porte del paradiso, al mio arrivo, con una voce di maestranza suprema, mi ha detto: «entra! Entra pure, piccola anima innocente... portatrice di messaggi, eletta dal nostro Signore e dal pescatore, che ti ha dato il nome che porti. Milena, benvenuta in questo paradiso immenso, dove troverai pace e avrai una vita eterna. E con il tuo buon esempio e quello del pescatore, con la partecipa-

zione del nuovo eletto Papa Francesco, che sarà il padrino di questo libro, tu porterai tanta gioia e felicità a tutto il mondo grazie ai tanti messaggi che nel tuo lungo viaggio invierai. Adesso vai e fatti conoscere da tutte le anime che giorno dopo giorno incontrerai.»

E Milena incomincia a fare domande, chiedendo come sia possibile che la natura si rinnovi ogni anno con le sue stagioni, che ci sia sempre l'alba di un giorno migliore, di un mondo migliore. E confermando che è così perché è così che vuole Gesù.

“Ed anche io, cara mamma, così farò da ora in poi. Me la prenderò come vuole Gesù, però chiederò sempre un perché... perché proprio io me ne sono andata a questa tenera età?”.

### ***Riposano in pace nei cieli***

*Ogni giorno in un momento triste  
in molti salgono silenziosamente.  
Ognuno prende la strada meritata  
per quello che ha dato nella vita.*

*Anime sofferenti prive di vita,  
urlando, sentono ora il dolore  
del male commesso. Ora, pentite,  
nelle fiamme ardenti cantano:*

*sotto a chi tocca, chi è il prossimo  
a sprofondare nel purgatorio?”.  
Chi è innocente si salverà  
portando onore in ogni casa.*

*Si aprano le porte ad amici e nemici,  
in pace loro vengono ed entrano  
in veste di anime senza peccato,  
e riposano in eterno nei cieli.*

### 3

## Primo giorno di paradiso

Il primo giorno, in questo bellissimo, immenso, paradiso... incomincio a sentire la tua mancanza, i tuoi baci affettuosi, le tue carezze calde e amorose...

Mentre lo scrittore pescatore, con la sua sensibilità e con la sua telepatia, mi comunica che mi devo abituare a stare qui su e a convivere in pace con tutte queste anime che hanno bisogno di aiuto. Passeremo un po' del nostro tempo in questo libro... nel bene e nel male... raccontando tante cose passate a quelli che verranno. Storie inventate, canti e poesie, sempre con la partecipazione del nostro scrittore pescatore, che con la sua telepatia e la sua fantasia ci farà viaggiare in questo immenso paradiso, con questo carro stellare costruito appositamente per me, per fare un lungo viaggio, incontrando anime conosciute, anime estranee, vivendo con loro quei pochi attimi di passaggio...

Nel lungo cammino che mi attende, io aspetterò con molta pazienza, mentre laggiù il nostro scrittore pescatore incomincerà a descrivere i fatti giornalieri di una simpatica bambina, astuta come una volpe e intelligentissima, con un nome bellissimo (Maria Luce).

Questa bambina piccina e carina, un po' birichina, un po' furbina, è andata ad abitare da poco vicino alla casa del pescatore, e un mattino, tardi, passo dopo passo, si avvicina con una vocina paperina furbina e simpatica e gli chiede: «pescatore, mi hai portato un granchio!?»

E lo scrittore pescatore, emozionato dallo sguardo incantevole di questa bella e simpatica bimba, ha "creato" questa bella poesia.

## ***Il granchio reale***

*Sei una bambina bella e piccina  
e ogni mattina svegli i vicini  
saltellando nel letto come una cavalletta,  
volando felice come uccellino.*

*Ti manca qualcosa appesa al collo,  
la tua borsetta piene di sorriso.  
Corri veloce come il vento  
dietro un gattino bianco perlato.*

*Questa è adesso la tua bella età,  
ancora vederti gioiosa passar di qua.  
Tutti lo sanno che questa è la strada  
che da sempre è stata la più bella.*

*Con la tua vocina coinvolgi i vicini,  
piccoli e grandi, di tutte le età.  
Gatti parlanti e gente di qua  
che spesso dicono così:*

*“Questa è la strada più bella che c’è,  
chi la consoce fa come te”.  
Questa bambina bella e piccina,  
un po’ birichina, un po’ furbetta,*

*quando arriva silenziosa,  
con passi di un gattino siamese,  
con vocina vibrante dice così:  
«pescatore? Hai portato il granchio?»*

*E il pescatore, per non tradire  
la fiducia dei venti e se stesso,  
risponde con un sorriso: «sì, l’ho portato  
un bel granchio reale.»*